

Imprese & Territori**L'evento del Sole 24 Ore sulla Salute****Prove di sostenibilità per le terapie innovative****Criticità e sfide****Francesca Cerati**

L'innovazione in ambito medico si associa sempre a terapie innovative e tecnologie. Ma anche revisione delle procedure, appropriatezza e aderenza alle cure, gestione delle cronicità e prevenzione rientrano a pieno titolo in questo capitolo che porta in una sola direzione quella della sostenibilità del Ssn. Questo il tema affrontato all'Healthcare Summit del Sole 24 Ore.

«Analizzare le criticità e le sfide relative alle terapie avanzate - sempre più numerose - mette anche il sistema paese nella condizione di tornare a essere trainante e attrattivo in termini di ricerca clinica e manifattura», ha detto Francesco Macchia, coordinatore del progetto Osservatorio terapie avanzate. E in tema di investimenti in innovazione, [Maria Cristina Porta](#), direttore generale della [Fondazione Enea Tech e Biomedical](#) ha confermato di aver presentato il piano di sviluppo triennale al ministero che per il settore biomedico prevede un fondo che supera il miliardo. Obiettivo: rendere il nostro Paese più performante e indipendente in situazioni di crisi. «Il piano industriale prevede 4 macro ambiti - ha detto Porta - La realizzazione di poli di alta innovazione e specializzazione, progetti innovativi di aziende che creino un ecosistema, attrazione di progetti di investimenti dall'estero e la formazione di profili interdisciplinari». Anche perché, parlando di innovazione, l'ingresso dell'intelligenza artificiale (Ai) nel percorso di cura, cambierà anche l'approccio alla malattia, migliorando la personalizzazione terapeutica e l'efficienza del processo.

«L'integrazione dell'Ai nei processi sanitari avrà un forte impatto, di conseguenza è necessario creare cultura negli operatori sanitari, ma anche avere la sicurezza del dato», ha spiegato Antonio Esposito, vicedirettore scientifico dell'Ospedale San Raffaele di Milano che in partnership con Microsoft stanno realizzando una piattaforma che permetterà la raccolta dei dati sanitari in modo sicuro e trasparente e che in prospettiva, se validata,

potrà essere un modello non solo per la ricerca, ma anche per la pratica clinica. Una riorganizzazione ospedaliera dettata anche dai nuovi farmaci in arrivo. A dicembre l'Fda potrebbe approvare la prima terapia che sfrutta l'editing genetico per trattare due malattie del sangue, la falcemia e la beta talassemia, come ha ricordato Federico Viganò, country manager di Vertex Italia. O anche i radiofarmaci, ha sottolineato Laura Evangelista, direttore della Medicina nucleare degli ospedali Humanitas, il che implica una nuova visione anche in termini di sostenibilità ambientale per rispettare il concetto di One Health. Le aziende farmaceutiche si stanno già attivando per ridurre il carbon footprint. Nello stabilimento Dompè a L'Aquila, per esempio, entro la fine del 2023 entrerà in funzione un impianto di trigenerazione di ultima generazione. Grazie a questo upgrade il 70% del fabbisogno energetico del sito produttivo sarà prodotto da fonti sostenibili. Trovare l'equilibrio tra cure e sostenibilità significa anche un'allocatione corretta delle risorse laddove un euro può valere il doppio grazie al suo effetto moltiplicatore in termini di salute pubblica e conseguente risparmio economico. «L'innovazione nell'ambito della cronicità genera un valore aggiunto che però oggi non viene rilevato dagli algoritmi perché ci sono alternative terapeutiche e questo quindi è un problema di valorizzazione dell'innovazione in un ambito in cui l'impatto socio sanitario è enorme - ha sottolineato Federico Villa, associate vice president & public affairs di Ely Lilly -. L'innovazione è utile solo se può arrivare al paziente, per questo vogliamo fare partnership con le istituzioni per individuare nuovi modelli di valutazione dell'innovatività nell'abito delle malattie croniche». Senza dimenticare che anche la prevenzione è una misura di sostenibilità per il Ssn come ha ricordato Giuseppe Bunone, country director di Novavax Italy, che ha sviluppato una piattaforma per i vaccini, Covid compreso, che sfrutta una tecnologia collaudata, quella delle proteine ricombinanti, a cui sono stati aggiunti due elementi di innovazione per renderli più potenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TECNOLOGIE**La sanità digitale già guarda al dopo Pnrr**

Il capitolo digitalizzazione del Pnrr procede quasi nei tempi tra telemedicina, fascicolo sanitario elettronico e sostituzione delle apparecchiature obsolete. Restano però da sciogliere i nodi delle competenze, dei gap tra Regioni, della effettiva fruibilità degli strumenti e del cambiamento culturale necessario. E già si pensa al "dopo 2026" quando il Pnrr sarà scaduto. «Tutte le Regioni hanno indicato i propri fabbisogni sui servizi-base di telemedicina e ora va monitorata l'attuazione dei piani», afferma Fidelia Cascini, docente alla Cattolica ed esperta di sanità digitale per la Salute. Mentre sul fronte obsolescenza dei macchinari, «guardiamo al modello francese che disincentiva l'invecchiamento tecnologico riducendo il rimborso della prestazione», spiega Antonio Spera, presidente e Ad GE Healthcare Italia.

RIPRODUZIONE RISERVATA